

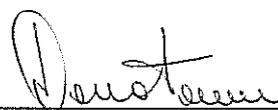
C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (ente bilaterale)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Codice Etico

ex DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii.

Documento approvato il 13.12.2016

Il Presidente del CdA



CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione	Pagina
	CODICE ETICO	01/2016	1 di 20

INDICE:

INTRODUZIONE.....	3
I. PRINCIPI GENERALI.....	7
II. COMPORTAMENTO NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DELL'ENTE	8
A) <i>Rapporti con gli utenti</i>	8
B) <i>Rapporti con i fornitori</i>	9
C) <i>Rapporti con i dipendenti e tra dipendenti</i>	10
D) <i>Rapporti con la concorrenza</i>	11
E) <i>Rapporti con la Pubblica Amministrazione</i>	12
F) <i>Regali, omaggi e benefici</i>	13
III. SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE.....	13
A) <i>Salute, igiene e sicurezza del lavoro.</i>	13
B) <i>Tutela dell'ambiente.</i>	15
IV. TRATTAMENTO DI DATI E INFORMAZIONI	15
V. USO DELLE RISORSE INFORMATICHE.....	16
VI. LIBRI CONTABILI E REGISTRI SOCIETARI	17
VII. CONDOTTA SOCIETARIA	18
VIII. CONFLITTI DI INTERESSE	18
IX. ATTUAZIONE E CONTROLLO	18
X. SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI.....	19
XI SANZIONI	20
XII. DISPOSIZIONI FINALI	20

INTRODUZIONE

Il CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (di seguito anche C.F.S.) è un ente paritetico per la formazione e la sicurezza ex art. 2 d.lgs. 81/2008 (Ente scuola edile / CPT) per il settore dell'edilizia ed affini della Provincia di Belluno, nato nel 2015 dalla fusione per incorporazione del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro di Belluno nel Centro di Formazione professionale delle Maestranze Edili di Belluno.

L'Ente, che non ha scopo di lucro, rappresenta lo strumento per il perseguimento dei fini istituzionali previsti:

- dai contratti ed accordi collettivi stipulati fra ANCE e le Federazioni nazionali dei lavoratori (FENERAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL) in sede nazionale, nonché tra l'Associazione Costruttori Edili ed Affini territoriale (ANCE Belluno) e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori (FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA CGIL) territoriali in sede di contrattazione territoriale di secondo livello;
- dai contratti ed accordi stipulati fra ANAEP-CONFARTIGIANATO, CNA COSTRUZIONI e le federazioni nazionali dei lavoratori (FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL), nonché fra CONFARTIGIANATO del Veneto, CNA Veneto e FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL del Veneto).

C.F.S. fa parte del sistema nazionale paritetico di categoria coordinato per la formazione da FORMEDIL nazionale e dalle sue articolazioni regionali e per la sicurezza e salute dalla CNCPT e dai suoi coordinamenti regionali e del sistema Bilaterale delle Costruzioni SBC.

Il CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO, oltre all'attuazione di ogni compito affidatogli dai contratti ed accordi collettivi sopracitati, ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione e l'attuazione, nel proprio ambito territoriale, di iniziative di orientamento e obbligo formativo per i giovani in diritto-dovere di istruzione; iniziative di formazione continua e superiore, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per apprendisti, operai, impiegati amministrativi e

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 3 di 20
--	--	---------------------	-------------------

tecnici, quadri, giovani che entrano nel settore, liberi professionisti ed imprese, secondo le esigenze del mercato del lavoro. L'Ente inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse. All'Ente sono attribuite, altresì funzioni nell'ambito dei servizi al lavoro allo scopo di attivare iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'occupazione e l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro attraverso il sistema di autorizzazioni presso le competenti pubbliche amministrazioni. In tale ambito l'Ente sviluppa i servizi di Borsa Lavoro (BLEN), quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni, nell'ambito del sistema costituito a tal fine dai contratti ed accordi collettivi.

C.F.S. ha inoltre per scopo anche lo studio di problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro e in genere il miglioramento dell'ambiente di lavoro, formulando proposte, suggerimenti e promuovendo o partecipando ad idonee iniziative; lo sviluppo dei servizi di supporto a imprese e lavoratori in materia di sorveglianza sanitaria; l'effettuazione nei luoghi di lavoro rientranti nei territori di competenza, di visite tecniche finalizzate a supportare le imprese, nell'individuazione di soluzioni tecniche ed organizzative dirette a garantire e migliorare la salute e sicurezza del lavoro; l'attuazione delle procedure dell'asseverazione con il rilascio del relativo attestato.

Nel campo della ricerca e del mantenimento di un elevato standard di competenze tecnologiche, l'Ente può attivare in proprio o con la collaborazione di enti e aziende attività di ricerca e sviluppo e successivo trasferimento tecnologico nei confronti delle aziende e dei lavoratori del settore. C.F.S., infine, può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione utile al raggiungimento dei suoi scopi, nonché prove e sperimentazioni in materia di sicurezza e qualità.

C.F.S. presta grande attenzione agli aspetti etici e considera la legalità, l'onestà, la diligenza e la correttezza condizioni imprescindibili per lo svolgimento dei propri servizi. Nell'esercizio delle proprie attività, l'Ente intende osservare, oltre alle leggi e alle disposizioni vigenti (comunitarie, nazionali e regionali), anche principi di

deontologia che gli Enti Bilaterali dovrebbero adottare nell'espletamento dei propri servizi, così come formalizzati nel Codice Etico adottato da ANCE unitamente a ACI-PL, FE.N.E.A.L.- U.I.L. e F.I.L.C.A.-C.I.S.L., che si intende qui richiamato, nonché i principi ispiratori e gli elevati standard etici raccolti nel presente Codice Etico.

L'etica nello svolgimento delle attività dell'Ente è infatti un approccio di fondamentale importanza per il buon funzionamento e la credibilità del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO verso i propri utenti, i fornitori, i soci e, più in generale, verso l'intero contesto economico nel quale lo stesso opera.

Poiché il CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO intende trasformare in un vantaggio competitivo la conoscenza e l'apprezzamento dei valori etici ai quali si rapporta, ha deciso di adottare il presente Codice Etico e di condotta (di seguito "Codice Etico" o anche "Codice"), al fine di confermare e fissare in un documento i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti, sia al proprio interno che nei confronti dei soggetti terzi.

"Destinatari" del Codice Etico sono coloro che operano il per CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO: i dipendenti, gli amministratori, le parti sociali, gli organi di controllo nonché i collaboratori interni ed esterni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Ente nell'ambito della sua direzione e vigilanza.

Tali soggetti sono tenuti, pertanto, a conoscere il contenuto del Codice Etico ed a contribuire alla sua attuazione ed alla diffusione dei principi in esso formalizzati.

Le regole contenute nel Codice Etico integrano il comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi, civili e penali, e dei regolamenti vigenti, e degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi.

I Destinatari del Codice Etico, che ne violino le regole, ledono il rapporto di fiducia con l'Ente, cagionandole un danno, e saranno soggetti alle sanzioni previste.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2016	Pagina 5 di 20
	CODICE ETICO		

L'applicazione del Codice Etico è demandata al Consiglio di Amministrazione, che si avvale delle strutture aziendali e, per il controllo, dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza").

I. PRINCIPI GENERALI

I Destinatari del presente Codice Etico debbono attenersi, per quanto di loro competenza nell'esercizio di attività nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, ai seguenti principi guida:

- di legalità, onestà, diligenza, trasparenza e correttezza;
- agire in modo informato nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti;
- trattare gli utenti, le parti sociali, il personale dipendente, i fornitori, la comunità circostante e le istituzioni che la rappresentano, incluso ogni pubblico ufficiale o esercente un pubblico servizio, nonché ogni terzo con il quale si entra in rapporto per motivi professionali, con onestà, correttezza, imparzialità e senza pregiudizi;
- competere lealmente sul mercato con i concorrenti;
- tutelare la salute e la sicurezza propria e dei terzi, inclusi utenti e alunni in generale;
- monitorare e, ove del caso, minimizzare gli impatti potenzialmente nocivi delle attività dell'Ente sull'ambiente circostante;
- operare secondo il principio per cui ogni operazione o transazione economico-finanziaria deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- evitare o dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interesse con l'Ente;
- utilizzare i beni intellettuali e materiali di CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO, inclusi gli strumenti informatici, nel rispetto delle norme generali e della loro destinazione d'uso ed in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale di terzi, evitandone l'utilizzo in violazione di ogni disposizione legale;
- partecipazione attiva alla vita della collettività locale.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Ente può giustificare una condotta dei vertici o dei collaboratori che non sia rispettosa delle leggi vigenti e conforme alle regole del presente Codice.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 7 di 20
---	--	---------------------	-------------------

II. COMPORTAMENTO nella GESTIONE delle ATTIVITA' DELL'ENTE

Tutte le azioni e le operazioni rilevanti del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione rilevante vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

C.F.S. si impegna a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari da e verso l'esterno e la tracciabilità dei pagamenti con particolare riferimento a utenti, fornitori, docenti e consulenti esterni.

Nei rapporti con amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori, ed in genere con soggetti loro sottoposti ed appartenenti a società terze, in particolare utenti, è obbligatorio mantenere un atteggiamento di natura strettamente professionale, evitando qualsiasi forma di dazione o promessa di denaro o altra utilità che abbia carattere personale; è particolarmente vietata qualsiasi azione nei confronti delle predette persone, che possa essere anche solo interpretata come volta ad ottenere dai medesimi il compimento o la omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o ai loro obblighi di fedeltà verso le società di appartenenza.

C.F.S. evita di entrare in rapporti di affari con terzi nei confronti dei quali siano accertate gravi violazioni in materia di gestione di fondi pubblici o reati contro la pubblica amministrazione o nei confronti dei quali sia accertata o anche solo ragionevolmente supposta la partecipazione ad attività delittuose o di terrorismo.

A) Rapporti con gli utenti

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 8 di 20
---	--	---------------------	-------------------

C.F.S. orienta la propria attività al criterio della qualità intesa come obiettivo del pieno soddisfacimento degli utenti, prestando attenzione alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei servizi resi, garantendo la centralità delle esigenze manifestate dai singoli utenti.

L'Ente assicura, nei confronti dei propri utenti, correttezza e chiarezza, nonché il corretto e diligente adempimento contrattuale. Ogni comunicazione agli stessi indirizzata è improntata a criteri di semplicità, chiarezza e completezza, evitando il ricorso a qualsiasi pratica ingannevole e/o scorretta.

E' fatto obbligo a tutti i Destinatari del presente Codice di utilizzare un linguaggio consono e rispettoso della personalità altrui, evitando l'uso di espressioni sconvenienti ed offensive.

B) Rapporti con i fornitori

Le relazioni con i fornitori, ivi compresi i rapporti di natura finanziaria e di consulenza, sono sottoposte ai principi contenuti in questo Codice e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio da parte dell'Ente.

C.F.S. si avvale esclusivamente di fornitori che operano in conformità alla normativa vigente e alle regole previste in questo Codice. La selezione dei predetti soggetti e la determinazione delle condizioni d'acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo dei prodotti e dei servizi offerti, della capacità di fornire e garantire tempestivamente servizi e prodotti di livello adeguato alle esigenze dell'Ente. In nessun caso un fornitore dovrà essere preferito ad altro in ragione di rapporti o vantaggi personali, diversi da quelli dell'esclusivo interesse e beneficio dell'Ente.

I fornitori di macchinari e attrezzature dovranno essere selezionati anche sulla base della rispondenza delle forniture al rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 9 di 20
---	--	---------------------	-------------------

Le forniture di dispositivi di protezione individuale e comunque dei dispositivi generali di sicurezza e prevenzione saranno conformi agli obblighi in materia di certificazione ed idoneità, generale e specifica, in relazione all'uso previsto.

Prima dell'affidamento a terzi di attività da svolgersi all'interno dell'Ente o di aree delle quali abbia la disponibilità, nell'ambito di contratti di appalto, d'opera o di somministrazione, C.F.S. verifica la idoneità tecnico professionale del terzo, dando quindi seguito agli specifici obblighi di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

C) Rapporti con i dipendenti e tra dipendenti

Le risorse umane sono un fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo dell'Ente. Per questo motivo, C.F.S. tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e le competenze possedute da ciascun collaboratore, nel contesto organizzativo dell'Ente.

IL CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO offre pari opportunità a tutti i dipendenti - e, più in generale, ad ogni collaboratore, anche saltuario, dell'Ente - sulla base delle loro qualifiche professionali e delle capacità individuali di ciascuno, senza alcuna discriminazione di età, religione, origini etniche o geografiche, orientamento sessuale, politico o sindacale. Pertanto, l'Ente, per il tramite delle funzioni competenti, seleziona, assume, retribuisce e gestisce le risorse umane sulla base di criteri di merito e di competenza, nel rispetto della vigente contrattazione collettiva, e del sistema premiante adottato ed improntato a criteri di obiettività e ragionevolezza.

L'ambiente di lavoro è improntato alla collaborazione reciproca e a favorire lo spirito di squadra nel rispetto della personalità morale di ciascuno, ed è privo di pregiudizi, intimidazioni, illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

I dipendenti operano secondo i più elevati standard di qualità ed igiene, nel rispetto delle norme definite nel presente Codice Etico e nelle procedure operative definite dall'Ente.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2016	Pagina 10 di 20
	CODICE ETICO		

Ogni dipendente e collaboratore di C.F.S. si rende responsabile della propria opera, sia verso il Centro di Formazione che verso i suoi utenti, adempiendo agli impegni assunti con cura e diligenza. E' fatto divieto ad ogni dipendente e collaboratore di C.F.S. di svolgere prestazioni professionali in favore di altri soggetti in condizioni di incompatibilità con il proprio ruolo, ovvero di svolgere qualsiasi attività in contrasto con i propri doveri professionali, salvo diversa disposizione.

Ogni dipendente e collaboratore di C.F.S. si impegna a collaborare con la Direzione e con i colleghi, anche di alteri Centri di Formazione, tenendo un comportamento leale, corretto, positivo e propositivo al fine di migliorare il ruolo istituzionale del Centro e affermare una comune cultura ed identità professionale.

Eventuali richieste, difficoltà e criticità dovranno essere esposte alla Direzione al fine di essere risolte, eventualmente attraverso indicazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

D) Rapporti con la concorrenza

C.F.S. crede nella libera e leale concorrenza ed informa le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premiano la capacità, l'esperienza e l'efficienza.

Ciascun Destinatario deve tenere comportamenti corretti negli affari di interesse dell'Ente e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione è contraria alla politica aziendale del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO ed è vietata a ogni soggetto che agisce per l'Ente.

In ogni comunicazione con l'esterno le informazioni riguardanti C.F.S. e le sue attività devono essere veritiere, chiare, verificabili.

E) Rapporti con la Pubblica Amministrazione

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 11 di 20
---	--	---------------------	--------------------

Nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, l'Ente presta particolare attenzione ad ogni atto, comportamento o accordo, in modo che essi siano improntati alla massima trasparenza, correttezza e legalità. A tal fine, il CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO eviterà, per quanto possibile, di affidare l'intero processo a un'unica persona fisica, sul presupposto che la pluralità di soggetti e funzioni consenta di minimizzare il rischio di rapporti interpersonali non coerenti con la volontà dell'Ente. In applicazione al principio che precede, nei rapporti di natura ispettiva e autorizzativi, C.F.S. favorirà la pluralità di interlocutori aziendali, sempre sul presupposto che ciò consenta di minimizzare il predetto rischio.

Nei rapporti con funzionari pubblici non si terranno, direttamente o indirettamente, comportamenti tali da influenzare in modo non corretto la decisione della controparte. In particolare, non è consentito proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare anche indirettamente dipendenti della Pubblica Amministrazione. Qualora C.F.S. utilizzi dei consulenti per essere rappresentata o ricevere assistenza tecnico-amministrativa nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, tali soggetti dovranno rispettare le direttive impartite ai dipendenti dell'Ente. Nella scelta di detti consulenti, C.F.S. privilegerà i criteri di professionalità e correttezza, valutando con estrema attenzione e cautela l'instaurazione di rapporti di collaborazione con quei soggetti che abbiano avuto un rapporto di dipendenza con la Pubblica Amministrazione o siano legati a determinati funzionari da vincoli di parentela.

Tutte le richieste di erogazioni, contributi, finanziamenti, sgravi da parte di organismi pubblici, nazionali o comunitari, sono avanzate nel rispetto delle norme applicabili ed, in particolare, del principio della separazione dei compiti, della registrazione e della documentabilità; una volta erogati, essi non possono che essere utilizzati per i soli scopi ai quali sono stati stanziati.

F) Regali, omaggi e benefici

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2016	Pagina 12 di 20
	CODICE ETICO		

Non è ammessa alcuna forma di regalo, omaggio o beneficio che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore illeciti nella conduzione di qualsiasi attività collegabile all'Ente. In particolare, è vietata qualsiasi tipologia di dazione a funzionari pubblici, italiani ed esteri, o a loro familiari, finalizzata a influenzarne l'indipendenza di giudizio.

Eventuali omaggi offerti a terzi devono essere esclusivamente di modico valore, debitamente documentati ed autorizzati dal responsabile di funzione preposto.

I Destinatari del presente Codice Etico che ricevano regali, omaggi o benefici non di modico valore (intendendosi per tali benefici superiori ad € 150), o ricevano sollecitazioni per erogazioni di regali, omaggi e benefici non di modico valore, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione ai membri del Comitato di Presidenza ovvero all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che si coordinerà con il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per gli opportuni provvedimenti da parte di quest'ultimo.

III. SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE

A) Salute, igiene e sicurezza del lavoro.

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro costituisce un obiettivo primario dell'Ente. Tra gli scopi statutari del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO rientrano infatti sia la formazione professionale che la consulenza in materia di prevenzione degli infortuni e di salute e sicurezza sul lavoro.

C.F.S. opera, a tutti i livelli, al fine di garantire l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

In ragione delle attività svolte, l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano elementi essenziali; è pertanto necessario che ciascun dipendente vi contribuisca.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 13 di 20
---	--	---------------------	--------------------

C.F.S. valuta tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, intendo per tali anche i cantieri in cui potrebbero trovarsi ad operare i propri utenti.

Ogni decisione aziendale, di ogni tipo e livello, in materia di sicurezza e salute del lavoro, deve tenere conto dei seguenti principi e criteri fondamentali:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo - in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature e dei metodi di lavoro e di produzione - per attenuare il lavoro monotono ed il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è meno;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

C.F.S. si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori, anche impartendo adeguate istruzioni.

I Destinatari del presente Codice, in particolare il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti, i Lavoratori, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico competente ed il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, contribuiscono al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi, fatti salvi gli obblighi e le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge applicabili in materia.

Nell'ambito delle attività aziendali sussiste il divieto generale di utilizzo di sostanze alcoliche o stupefacenti.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 14 di 20
---	--	---------------------	--------------------

Vige altresì il divieto di fumare nei luoghi di lavoro - in conformità alle norme di legge - e comunque in ogni circostanza in cui il fumo possa determinare pericolo per le strutture ed i beni aziendali o per la salute o l'incolumità dei colleghi e dei terzi.

B) Tutela dell'ambiente.

L'ambiente è un bene primario della comunità che il CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO vuole contribuire a salvaguardare.

I Destinatari del presente Codice contribuiscono, nello svolgimento dell'attività aziendale, alla piena tutela dell'ambiente. In particolare, presteranno la massima attenzione affinché sia rispettata la normativa vigente in materia.

C.F.S. si impegna inoltre a diffondere e consolidare una cultura della tutela ambientale e della prevenzione dell'inquinamento, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili.

IV. TRATTAMENTO DI DATI E INFORMAZIONI

Il trattamento dei dati e delle informazioni di cui C.F.S. viene a conoscenza nello svolgimento delle attività aziendali avviene nel pieno rispetto della riservatezza e della privacy degli interessati.

Nel trattamento dei dati e delle informazioni vengono assicurati la separazione dei ruoli e delle responsabilità. I soggetti terzi che intervengono nel trattamento sono vincolati alla riservatezza.

Tutti i dati e le informazioni ricevuti dai Destinatari del presente Codice Etico in relazione al proprio rapporto di lavoro o professionale sono strettamente riservati e rimangono di proprietà dell'Ente.

Coloro che, in ragione dell'esercizio di una funzione, di una professione o di un ufficio, abbiano accesso a dati ed informazioni riservate riguardanti l'attività del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO, non possono usarli a proprio o altrui

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO CODICE ETICO	Edizione 01/2016	Pagina 15 di 20
---	--	---------------------	--------------------

vantaggio, ma esclusivamente per l'esecuzione e nell'ambito del proprio ufficio o attività aziendale.

La divulgazione di dati e informazioni verso l'esterno deve essere effettuata dalle funzioni aziendali competenti nel rispetto delle leggi, della trasparenza e della veridicità delle stesse.

In particolare tutti i dati e le informazioni trasmessi alla Pubblica Amministrazione devono essere veritieri, corretti, trasparenti e completi, e devono essere prodotti e divulgati secondo le procedure organizzative aziendali e i relativi flussi autorizzativi.

Nelle attività di trattamento devono essere rispettati i seguenti principi:

- responsabilità;
- trasparenza;
- limitazione della raccolta;
- finalità nell'utilizzo;
- verificabilità e qualità;
- sicurezza.

V. USO DELLE RISORSE INFORMATICHE

Le risorse informatiche e telematiche sono uno strumento fondamentale per l'esercizio efficiente e competitivo dell'impresa, assicurando la rapidità, l'ampiezza e la correttezza dei flussi informativi.

Tutti i dati e le informazioni conservati nei sistemi informatici e telematici aziendali, messaggi di posta elettronica inclusi, sono di proprietà del CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO e vanno usati esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente stesso, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla medesima.

Anche per garantire il rispetto delle normative in materia di *privacy*, si persegue l'utilizzo corretto e responsabile degli strumenti informatici e telematici; è vietato ogni

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione	Pagina
	CODICE ETICO	01/2016	16 di 20

uso che abbia per scopo la raccolta, l'archiviazione e la diffusione di dati e di informazioni a fini diversi da quelli connessi all'esercizio dell'attività dell'Ente.

E' vietato l'uso di qualsiasi programma informatico o telematico sul quale siano detenuti diritti d'autore da parte di terzi e che non sia stato previamente oggetto di licenza.

Ai fini della prevenzione dei reati rilevanti del D.Lgs. 231/2001 e per la tutela dell'azienda e del suo patrimonio, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici è soggetto a monitoraggi e verifiche da parte della stessa.

VI. LIBRI CONTABILI E REGISTRI SOCIETARI

C.F.S. registra in modo accurato e completo tutte le attività ed operazioni amministrative e contabili, onde attuare la massima trasparenza ed evitare che compaiano poste false, fuorvianti o ingannevoli. L'attività amministrativa e contabile è attuata con l'utilizzo di aggiornati strumenti e procedure informatiche che ne ottimizzano l'efficienza, correttezza, completezza e corrispondenza ai principi contabili, nonché favoriscono i necessari controlli e verifiche sulla legittimità, coerenza e congruità del processo di decisione, autorizzazione, svolgimento delle azioni ed operazioni aziendali.

C.F.S. ritiene che la correttezza dei bilanci aziendali sia un valore fondamentale e presta, a tutti i livelli, la propria massima collaborazione, fornendo informazioni corrette e veritiere in merito ad attività, beni ed operazioni aziendali, nonché in merito ad ogni ragionevole richiesta ricevuta dagli Organi competenti.

VII. CONDOTTA SOCIETARIA

C.F.S. ritiene che debba essere sempre perseguita una condotta societaria nel rispetto formale e sostanziale della normativa di legge. E' protetta la libera determinazione

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione	Pagina
	CODICE ETICO	01/2016	17 di 20

assembleare, viene adottata una condotta trasparente ed affidabile, anche nei confronti dei creditori, viene tutelata l'integrità del capitale dell'Ente e delle riserve non distribuibili.

I Destinatari del presente Codice devono evitare qualsiasi forma di associazione che possa essere in qualsivoglia modo funzionale alla commissione di un fatto di reato.

VIII. CONFLITTI DI INTERESSE

I Destinatari del Codice Etico devono evitare tutte le situazioni ed attività in cui si possa manifestare un conflitto di interessi tra le attività economiche personali e le mansioni ricoperte all'interno della struttura di appartenenza.

Non è consentito perseguire interessi propri a danno degli interessi sociali, né fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali; fermo quanto precede, agli Amministratori non è consentito detenere interessi direttamente o indirettamente in società concorrenti, clienti, fornitrici o addette alla certificazione dei conti, salvo comunicazione preventiva all'Organismo di Vigilanza, che vigilerà di conseguenza, informando ove opportuno il Consiglio di Amministrazione.

IX. ATTUAZIONE E CONTROLLO

Nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica della pianificazione e della gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, C.F.S. adotta misure organizzative e di gestione idonee a prevenire comportamenti illeciti o comunque contrari alle regole di questo Codice da parte di qualunque soggetto che agisca per l'Ente.

In ragione dell'articolazione delle attività e dell'organizzazione interna, l'Ente può adottare un sistema di deleghe di poteri e funzioni, prevedendo l'attribuzione di specifici incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2016	Pagina 18 di 20
	CODICE ETICO		

L'Ente adotta ed attua modelli di organizzazione e gestione che prevedono misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e delle regole di comportamento di questo Codice, ed a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio.

L'applicazione del Codice Etico è demandata all'Organo Amministrativo, che si avvale dell'Organismo di Vigilanza, costituito ad *hoc* ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ed al quale sono affidati i compiti di:

- a) vigilare sull'osservanza del Codice e sulla diffusione del medesimo presso tutti i Destinatari;
- b) verificare ogni notizia di violazione del Codice ed informare gli organi e le funzioni aziendali competenti dei risultati delle verifiche, per l'adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- c) proporre modifiche al contenuto del Codice per adeguarlo al mutevole contesto in cui l'Ente si trova ad operare ed alle esigenze derivanti dall'evoluzione organizzativa della medesima.

Al presente Codice Etico viene data adeguata ampia diffusione interna ed è a disposizione di qualunque interlocutore.

X. SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI

I casi di violazione del presente Codice Etico potranno essere segnalati da ogni destinatario in forma riservata direttamente all'Organismo di Vigilanza dell'Ente, di cui al D.Lgs. 231/2001.

Le procedure di segnalazione e di verifica delle violazioni, sono improntate a criteri di riservatezza e tutela della confidenzialità.

XI SANZIONI

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione	Pagina
	CODICE ETICO	01/2016	19 di 20

L'accertata violazione delle disposizioni del presente Codice Etico costituirà illecito disciplinare ed inadempimento alle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro dipendente o funzionale o di collaborazione professionale, con ogni conseguente effetto di legge e di contratto, anche ai sensi dell'art. 2104 e 2105 c.c.; potrà altresì costituire giusta causa ai sensi degli artt. 2383 e 2400 c.c.

Darà quindi diritto all'Ente di applicare le sanzioni disciplinari previste dal CCNL, nonché quelle previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dal CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO ed al quale si rinvia per i dettagli del sistema disciplinare.

XII. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico ha effetto immediato e sino a revisione. A tutti i Destinatari è fatto obbligo di prenderne adeguata conoscenza e di osservarlo.

CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	Edizione 01/2016	Pagina 20 di 20
	CODICE ETICO		